

- Agli Amministratori del Comune di Cento

## **“UNA RICOSTRUZIONE SILENZIOSA”**

*A un anno dagli eventi che hanno cambiato molte delle nostre prospettive e ridimensionato molte delle nostre certezze, la parola più pronunciata è “ricostruzione”.*

*Una parola che evoca e investe tante dimensioni di vita: la casa, il lavoro, i valori, i rapporti umani, gli equilibri economici, il tessuto sociale, il presente e il futuro di intere comunità.*

*Una parola i cui contenuti, a volte, sembrano svuotati dai toni altisonanti con i quali viene utilizzata.*

*Nel nostro territorio, accanto ai percorsi spesso rumorosi della ricostruzione dei beni materiali pubblici e privati, è in atto anche una ricostruzione che parla sottovoce.*

*È una ricostruzione silenziosa, le cui impalcature non si notano vistosamente dall'esterno ma vanno progressivamente a rinforzare e a sostenere le strutture interiori di quanti hanno deciso di prendervi parte.*

*È una ricostruzione che investe una dimensione più nascosta ma essenziale, e che tocca due nuclei centrali della nostra comunità: la famiglia e la scuola.*

*Sono ormai tre anni che a Cento si svolgono corsi, indirizzati a docenti e genitori, che affrontano tematiche quali: le regole, la disciplina, la responsabilità, la gestione dei conflitti, la costruzione delle relazioni in un'ottica interculturale.*

*Le attività sono condotte dal Laboratorio Teranga che ha fornito competenze professionali, carica umana e una capacità di coinvolgimento che sono il vero motore di questa esperienza.*

*L'organizzazione è gestita dal “Centro per le Famiglie”, con la collaborazione dei docenti referenti dei vari Istituti.*

*Il progetto è finanziato dal Comune di Cento.*

*I corsi, gratuiti, si articolano su più livelli, ciascuno dei quali prevede dai 6 agli 8 incontri, della durata di 3 ore, che si svolgono settimanalmente.*

*Quest'anno all'iniziativa hanno aderito decine di docenti e si è registrato un vero e proprio boom di iscrizioni da parte dei genitori.*

*In un'ottica allargata ciò non deve stupire: in molte grandi città sono operativi centri di orientamento e vere e proprie “scuole per genitori”, quale risposta ad una sempre più diffusa domanda di sostegno alla funzione genitoriale, alla luce degli incalzanti mutamenti culturali che interessano la nostra società.*

*Ma nel nostro territorio la lettura di questo fenomeno può forse assumere anche altre sfumature.*

*Che cosa spinge una mamma, un papà, un insegnante, a partecipare ad un incontro di 3 ore, dopo aver concluso una giornata di lavoro e nella prospettiva di rientrare a casa e svolgere tutto il resto?*

*Che cosa porta a considerare il corso un appuntamento importante, atteso e condiviso, a cui far seguire magari una cena, una gita, un'occasione conviviale per "stare ancora un po' insieme"?*

*Forse è proprio il senso del "ricostruirsi" grazie e attorno all' "incontro" e alla condivisione con l'altro, nella ricerca di ciò che accomuna e nel rispetto di ciò che differenzia.*

*La drammaticità dell'esperienza che tutti noi abbiamo vissuto ci ha condotti a riflettere su molti di quei valori che si davano per scontati, e a riscoprire dimensioni di vicinanza e di solidarietà, concreta e tangibile, che sembravano ormai appartenere a epoche e culture del passato.*

*Sentiamo il bisogno di ricostruire non solo ciò che ci sta attorno ma anche ciò che ci accomuna dentro: il nostro ruolo, la nostra responsabilità, il nostro "esserci" come persone: come genitore, come figlio, come marito o moglie, come docente, come collega, come co-protagonista di una molteplicità di relazioni.*

*Consolidare la nostra consapevolezza e la nostra capacità di costruire rapporti positivi, solidi e autentici significa sostenere quelle fondamenta che ancorano la nostra vita e le regalano un senso più pieno.*

*Lavorare su di noi, adulti, per essere in grado di far crescere più armoniosamente i nostri figli e i nostri alunni, significa lavorare sul presente e sul futuro.*

*Significa dare strumenti più efficaci a noi stessi e a chi raccoglierà il nostro testimone, quando la vita lo metterà davanti alla necessità di "saper ricostruire".*

*Ecco, dunque, in che cosa consiste questa "ricostruzione silenziosa" ma potente, sentita, partecipata.*

*Il percorso è stato intrapreso, chiediamo alla nostra Amministrazione Comunale, e lo chiediamo a gran voce, che questa esperienza possa proseguire e consolidarsi stabilmente nel nostro tessuto sociale, quale importante occasione di crescita personale e collettiva.*

*"Ricominciare dai bambini, dalla famiglia, dalla scuola...".*

*Dovunque se ne parla, a Cento, oggi, si fa.*

*Luglio 2013*

*I genitori e i docenti frequentanti i corsi  
(segue elenco firme)*